

Primo Levi

SE QUESTO È UN UOMO

VERSIONE CONCERTO

uno spettacolo di e con
Valter Malosti



progetto sonoro e live electronics GUP Alcaro

dall'opera di Primo Levi (pubblicata da Giulio Einaudi editore)
condensazione scenica a cura di Domenico Scarpa e Valter Malosti
Tre madrigali (dall'opera poetica di Primo Levi) Carlo Boccadoro

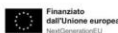
produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

Progetto realizzato in collaborazione con Centro Internazionale di Studi Primo Levi, Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Primo Levi, Polo del '900 e Giulio Einaudi editore in occasione del 100° anniversario dalla nascita di Primo Levi (1919 - 1987)

foto Tommaso Le Pera

ERT

giovedì 7 NOVEMBRE ore 21:30
TEATRO PONCHIELLI, CREMONA - BIGLIETTERIA 0372.022.001



Progetto finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU - missione 4 Istruzione e ricerca - componente 2, investimento 1.1° Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) progetto PRIN_22 n° 20225KT494 - The Primo Levi Thesaurus: The Genesis and Dissemination of a Twentieth-Century Corpus CUP F53D2300736000

Questo spettacolo chiude la prima giornata del convegno
Le parole di Primo Levi
(<http://mbc.dip.unipv.it/it/agenda/le-parole-di-primo-levi>)
organizzato presso il Dipartimento di Musicologia e Beni culturali
dell'Università di Pavia (Palazzo Raimondi, Cremona)
nell'ambito di un progetto di ricerca sulla lingua dell'autore di
Se questo è un uomo cui partecipano le
Università di Pavia, Padova, Parma e Torino.

giovedì **7 novembre** ore 21.30

Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

SE QUESTO È UN UOMO

versione concerto

dall'opera di Primo Levi (pubblicata da Giulio Einaudi editore)
condensazione scenica a cura di **Domenico Scarpa** e **Valter Malosti**

uno spettacolo di e con **Valter Malosti**
progetto sonoro e live electronics **Gup Alcaro**

Tre madrigali (dall'opera poetica di Primo Levi) **Carlo Boccadoro**

*Progetto realizzato in collaborazione con Centro Internazionale di Studi Primo Levi,
Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Primo Levi,
Polo del '900 e Giulio Einaudi editore in occasione del
100° anniversario dalla nascita di Primo Levi (1919 - 1987)*

La voce di Primo Levi è la voce che più di ogni altra ha saputo far parlare Auschwitz: la voce che da oltre settant'anni, con *Se questo è un uomo*, racconta ai lettori di tutto il mondo la verità sullo sterminio nazista. È una voce dal timbro inconfondibile, mite e salda: «considerate che questo è stato».

Valter Malosti porta in scena la voce di questa irripetibile opera prima, che è il libro di avventure più atroce e più bello del ventesimo secolo, senza alcuna altra mediazione che non sia quella voce. Una voce che nella sua nudità sa restituire la babele del campo - i suoni, le minacce, gli ordini, il rumore della fabbrica di morte.

Una lingua, quella di Levi, dunque apparentemente sommessa ma dall'enorme potenzialità acustica.

La *Commedia* di Dante come tutti sanno è potentissima poesia orale. Per chi si accosta al grande poema con pochi strumenti leggerlo sulla carta delle mille edizioni può essere complicato. Ma non appena quelle parole passano dal corpo di un attore (la voce è corpo) improvvisamente molto se non tutto si capisce e tanto passa al di là del significato e così accade in *Se questo è un uomo*. Infatti, dicendole ad alta voce le parole di Levi rivelano tutta la forza di un grande, inesauribile e terribile poema. E l'intero romanzo cos'è se non una trasfigurazione della prima cantica dantesca.

La condensazione scenica del testo è stata curata da Domenico Scarpa e dallo stesso Malosti. La voce è quella del testimone-protagonista, ma i suoi registri sono molti. La voce di *Se questo è un uomo* contiene in realtà una moltitudine di registri espressivi, narrativi, percettivi e di pensiero.

Questi registri, questi fotogrammi del pensiero nel suo divenire sono la vera azione del testo. Riflessioni, guizzi, rilanci filosofici e psicologici, flash - back e flash - forward, "a parte" cognitivi.

«Volevo creare un'opera - dice Malosti - che fosse scabra e potente, come se quelle parole apparissero scolpite nella pietra. Spesso ho pensato al teatro antico mentre leggevo e rileggevo il testo. Da qui l'idea dei cori tratti dall'opera poetica di Levi detti o cantati».

Dice ancora il regista: «Ho la convinzione che ascoltare gomito a gomito con altri un'opera come *Se questo è un uomo* sia molto diverso che leggerla in solitudine, mi sono reso conto di quanto sia importante condividere queste parole in pubblico. Io che non ho mai fatto teatro politico in questo caso ho sentito l'utilità civile di un ascolto collettivo: assembleare».

In questa inedita "versione concerto" dello spettacolo, è fondamentale il progetto sonoro live curato da Gup Alcaro: *Se questo è un uomo* è infatti per Malosti un'opera acustica.

A fare da contrappunto di pura e perfetta forma i tre madrigali originali creati da Carlo Boccadoro a partire dalle poesie che Levi scrive nel 1945-46, immediatamente dopo il ritorno dal campo di annientamento.

VALTER MALOSTI

Regista, attore e artista visivo, dirige dal maggio 2021 Emilia Romagna Teatro Fondazione / Teatro Nazionale e in precedenza la Fondazione Teatro Piemonte Europa e la compagnia indipendente Teatro di Dioniso. Per la direzione di ERT / Teatro Nazionale nel 2023 ha ricevuto il Premio Enriquez e la Targa Volponi. Gli spettacoli di Malosti hanno ottenuto, tra gli altri, il premio internazionale Flaiano per la regia di *Venere in pelliccia* di David Ives nel 2017, il Premio Ubu 2009 per la regia di *Quattro Atti Profani* di A. Tarantino e quello dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro sempre per *Quattro Atti Profani* e per *Shakespeare/Venere e Adone*. Nel 2004 *Inverno* di Jon Fosse ha ricevuto il Premio Ubu per il miglior testo straniero messo in scena in Italia. Del 2004 è il premio Hystrio per la regia di *Giulietta* di Fellini. Nel 1992 Malosti ha ricevuto una menzione speciale al Fringe Arts Festival di Melbourne come miglior performer interpretando *Ella* di H. Achternbusch in lingua inglese. Del 2019 è la nomination ai Premi Ubu per la regia e il progetto sonoro di *Se questo è un uomo* di Primo Levi. Malosti ha diretto opere di Nyman, Tutino, Glass, Corghi e Cage, spesso in prima esecuzione, e per il Teatro Regio di Torino *Le nozze di Figaro* di Mozart. Ha al suo attivo diverse regie radiofoniche per Rai Radio3.

Tra i suoi progetti più recenti la regia d'opera de *Il viaggio di G. Mastorna* di Matteo D'Amico da Fellini, *Lazarus* di David Bowie e Enda Walsh e infine *Antonio e Cleopatra* di William Shakespeare di cui è anche interprete.

Come attore Malosti ha lavorato per quasi un decennio con Luca Ronconi, e al cinema con Mimmo Calopresti, Franco Battiato e Mario Martone. È stato Manfred (Schumann/Byron) per la direzione d'orchestra di Noseda. Ha diretto la Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino dal 2010 al 2018. Per la collezione bianca di Poesia di Einaudi è uscita a fine novembre 2022 la sua traduzione de *I Poemetti* di William Shakespeare.

DOMENICO SCARPA

È consulente del Centro Internazionale di Studi Primo Levi di Torino, per il quale cura la collana bilingue «Lezioni Primo Levi» pubblicata da Einaudi. Ha curato con Fabio Levi la raccolta di Primo Levi *Così fu Auschwitz* e ha firmato le *Notes on the texts* nell'edizione dei *Complete Works* di Levi (Liveright, New York 2015). Con Ann Goldstein ha tenuto nel 2014 la sesta *Lezione Primo Levi* dal titolo *In un'altra lingua*. Con Roberta Mori ha curato l'*Album Primo Levi*, uscito nel novembre 2017 da Einaudi. Scarpa ha insegnato e svolto ricerca in università italiane e straniere (Napoli-L'Orientale, Milano-Bicocca, Scuola Normale Superiore di Pisa, Middlebury College, Italian Academy at Columbia University). Ha pubblicato monografie su Italo Calvino, Natalia Ginzburg e Franco Lucentini, e la raccolta di saggi *Storie avventurose di libri necessari* (Gaffi, Roma 2010). Per Einaudi ha curato nel 2012 il terzo e ultimo volume dell'*Atlante della letteratura italiana*. Fa parte del Comitato Nazionale Bassani, istituito per il centenario della nascita di Giorgio Bassani. Ha curato di recente opere di Natalia Ginzburg (*Un'assenza. Racconti, memorie, cronache 1933-1988*, Einaudi), di Goffredo Parise (*Gli americani a Vicenza e altri racconti 1952-1965*, Adelphi) e di Cesare Garboli (*La gioia della partita. Scritti 1950-1977*, Adelphi, in collaborazione con Laura Desideri). Sta preparando i due volumi delle *Opere di bottega* di Fruttero & Lucentini per «I Meridiani» Mondadori e una biografia intellettuale di Leone e Natalia Ginzburg. Scrive per «Il Sole 24 Ore».

GUP ALCARO

È sound designer e musicista, studia ingegneria al Politecnico di Torino, dove è nato e vive. Inizia la sua attività nel 1998 come produttore e fonico in studio.

Nel 2006, l'incontro in teatro con Valter Malosti per lo spettacolo *Disco Pigs* di Enda Walsh segna l'inizio di una stretta collaborazione. Nel 2014 riceve il Premio UBU come migliore progetto sonoro per *Quartett* di Henry Muller prodotto dal Teatro Stabile di Torino. Nel 2012 fonda a Torino insieme a Davide Tomat e Claudio Tortorici il *Superbudda*, uno studio di registrazione, che si sviluppa in un collettivo artistico e in un centro di produzione di musica e arti visive. Nel 2019 cura il suono di *Se questo è un uomo* di Primo Levi, regia di Valter Malosti. Nel 2021 realizza il progetto sonoro per *Cleopatrà*, regia di Valter Malosti, debutto al TPE di Torino. Nel 2022 lavora a *La signorina Giulia*, adattamento e regia di Leonardo Lidi e cura la drammaturgia sonora di *Carne Blu* di Federica Rosellini. Nel 2023 collabora con Andrea De Rosa e Carmelo Rifici in *Processo a Galileo* e si occupa del progetto sonoro e della direzione musicale di *Lazarus* di Enda Walsh e David Bowie con la regia di Valter Malosti, che gli è valso il Premio Ubu 2023.



Ph. Tommaso Le Pera